



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 163

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 13 febbraio 2014

I N D I C E

Commissioni riunite

6^a (Finanze e tesoro) e 10^a (Industria, commercio, turismo):

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i> 5
<i>Uffici di Presidenza (Riunione n. 4)</i>	» 12

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	<i>Pag.</i> 13
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	» 17

5^a - Bilancio:

<i>Plenaria</i>	» 23
---------------------------	------

6^a - Finanze e tesoro:

<i>Plenaria</i>	» 26
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 16)</i>	» 38

8^a - Lavori pubblici, comunicazioni:

<i>Plenaria</i>	» 39
---------------------------	------

10^a - Industria, commercio, turismo:

<i>Plenaria</i>	» 41
<i>Comitato ristretto (Riunione n. 3)</i>	» 45

11^a - Lavoro:

<i>Plenaria</i>	» 46
---------------------------	------

12^a - Igiene e sanità:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 51)</i>	» 49
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 52)</i>	» 49
<i>Comitato ristretto (Riunione n. 5)</i>	» 50

13^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:

<i>Plenaria</i>	» 51
<i>Sottocommissione per i pareri</i>	» 58

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPP; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Commissioni bicamerali

Per l'infanzia e l'adolescenza:

Plenaria Pag. 59

COMMISSIONI 6^a e 10^a RIUNITE

6^a (Finanze e tesoro)

10^a (Industria, commercio e turismo)

Giovedì 13 febbraio 2014

Plenaria

10^a Seduta

Presidenza del Presidente della 10^a Commissione

MUCCHETTI

Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico De Vincenti.

La seduta inizia alle ore 12,30.

IN SEDE REFERENTE

(1299) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, recante interventi urgenti di avvio del piano «Destinazione Italia», per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015, approvato dalla Camera dei deputati (Esame e rinvio)

Riferisce alle Commissioni riunite per gli aspetti di competenza della Commissione finanze e tesoro il senatore OLIVERO (PI), il quale segnala che il comma 1 dell'articolo 2 riforma la disciplina degli incentivi all'autoimprenditorialità attraverso misure volte prevalentemente a sostenere la creazione e lo sviluppo, attraverso migliori condizioni di accesso al credito, di piccole imprese gestite in prevalenza da giovani e da donne. Per poter accedere ai benefici è necessario possedere una serie di requisiti, il primo dei quali è quello della novità dell'impresa costituita da non più di dodici mesi alla data di presentazione della domanda di agevolazione (la Camera ha elevato questo requisito, rispetto ai sei mesi previsti dal testo del decreto-legge). Sono finanziabili le iniziative che prevedono inve-

stimenti non superiori a 1.500.000 euro, relativi alla produzione di beni nei settori dell'industria, dell'artigianato, della trasformazione dei prodotti agricoli ovvero alla fornitura di servizi alle imprese, nonché iniziative relative a ulteriori settori individuati dal decreto di attuazione. La Camera ha, ampliato l'ambito di applicazione degli incentivi all'autoimprenditorialità (introducendo tra i progetti finanziabili le iniziative nel commercio e nel turismo) e, ha soppresso la clausola di invarianza finanziaria. L'articolo 24 del decreto legislativo n. 185 del 2000 già prevedeva che il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale – e, relativamente alle disposizioni pertinenti, anche con il Ministro delle politiche agricole e forestali – potesse fissare, con uno o più regolamenti, criteri e modalità di concessione delle agevolazioni; nell'ambito della possibilità conferita dalla modifica legislativa, la Camera ha ridotto da 90 a 60 giorni il termine per la sua nuova emanazione. La Camera ha anche introdotto un comma 1-*bis* per destinare agli interventi a favore delle imprese femminili una quota pari a 20 milioni di euro a valere sul Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese.

In relazione all'articolo 3, modificato dalla Camera, il relatore fa presente che esso istituisce un credito di imposta a favore delle imprese che investono in attività di ricerca e sviluppo, nel limite complessivo di 600 milioni di euro per il triennio 2014-2016, a valere sulla proposta nazionale relativa alla prossima programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali comunitari ovvero a valere sulle risorse della collegata pianificazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) o del Fondo per l'attuazione delle politiche comunitarie (Fondo IGRUE).

Il relatore illustrato analiticamente i contenuti dell'articolo 4, finalizzato alla concessione di un credito d'imposta alle imprese sottoscrittrici degli accordi di programma a fronte dell'acquisizione di nuovi beni strumentali a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore del decreto e fino alla chiusura del periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2015, alle condizioni definite nella norma. Quindi, cita le norme relative all'articolo 5.

Fa presente poi che l'articolo 6, nei commi da 10 a 14, prevede una detrazione dall'imposta lorda nella percentuale del 65 per cento degli importi rimasti a carico del contribuente, fino a un valore massimo di 20.000 euro, per le spese documentate e sostenute da parte di piccole e medie imprese, ovvero da consorzi o da reti di piccole e medie imprese, relativi a interventi di rete fissa e mobile volti a garantire una velocità di connettività con capacità uguale o superiore a 30 Megabit per secondo (comma 10). La Camera ha precisato che l'erogazione del credito di imposta per la connettività delle piccole e medie imprese può avvenire anche nell'ambito della pianificazione degli interventi nazionali finanziati dal fondo per lo sviluppo e coesione e dal Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie. Di seguito illustra analiticamente le norme dei commi da 11 a 14.

Dopo aver brevemente descritto le disposizioni di cui agli articoli 7 e 9 (che a sua volta prevede un credito d'imposta per l'acquisto di libri), il relatore si sofferma sui contenuti dell'articolo 12, modificato dalla Camera dei deputati, che reca un insieme di misure volte, nel loro complesso, a immettere liquidità nel sistema imprenditoriale e, in particolare, ad alimentare i canali di finanziamento delle piccole e medie imprese. Tale finalità è anzitutto perseguita (comma 1) mediante una riforma della disciplina delle cartolarizzazioni, contenuta nella legge n. 130 del 1999. Tra le principali modifiche apportate si segnalano le disposizioni che estendono la disciplina in materia di cartolarizzazione anche alle operazioni aventi ad oggetto obbligazioni e titoli simili sottoscritti dalle cosiddette «società veicolo»; quelle che applicano la regola della segregazione patrimoniale anche all'eventuale fallimento del soggetto incaricato della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento (cd. *servicer* e *subservicer*) e della banca sulla quale la società di cartolarizzazione mantiene i propri depositi. Sono poi apportate semplificazioni alla disciplina della cartolarizzazione dei crediti d'impresa e della cessione di crediti verso le pubbliche amministrazioni. Al fine di incentivare l'investimento di fondi pensione e compagnie assicurative in titoli obbligazionari, si consente di computare – tra gli attivi ammessi a copertura delle riserve tecniche delle imprese di assicurazione – i titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione realizzate mediante la sottoscrizione e l'acquisto di obbligazioni e titoli simili, anche se non destinati ad essere negoziati in un mercato regolamentato o in sistemi multilaterali di negoziazione e anche privi di *rating*.

Le disposizioni del comma 2 incidono sulla disciplina degli strumenti finanziari (cosiddetti *mini-bond* e obbligazioni) contenuta nell'articolo 32 del decreto-legge n. 83 del 2012, in particolare incentivando l'investimento in quegli strumenti finanziari da parte delle imprese assicurative e dei fondi pensione. Con il comma 3 si semplificano, nel caso di cessioni di crediti effettuate ai sensi della legge sul *factoring*, le formalità per ottenere la data certa del pagamento e quindi per l'opponibilità della cessione ai soggetti terzi, rendendo meno onerosi gli adempimenti burocratici per le imprese cedenti.

Il comma 4 e il comma 5 riformano il regime fiscale applicabile ai finanziamenti a medio e a lungo termine, attualmente sottoposti a imposta sostitutiva delle imposte indirette. In particolare, tra le innovazioni principali si segnala l'estensione dell'imposta sostitutiva anche alle operazioni di finanziamento strutturate.

Il comma 6 estende il privilegio speciale sui beni mobili destinati all'esercizio dell'impresa, previsto a garanzia dei finanziamenti delle banche alle imprese, anche a garanzia dell'emissione di obbligazioni e titoli simili. Il comma *6-bis*, aggiunto dalla Camera, consente al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese di prestare garanzia in favore delle società di gestione del risparmio che, in nome e per conto dei fondi comuni di investimento, sottoscrivano i nuovi strumenti finanziari emessi da piccole e medie imprese.

Il comma 7 reca la copertura finanziaria dell'articolo in esame, mentre il comma 7-bis, aggiunto dalla Camera, rimanda ad un successivo decreto ministeriale l'individuazione delle modalità per compensare, nell'anno 2014, le cartelle esattoriali a favore delle imprese titolari di crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili, maturati nei confronti della pubblica amministrazione, qualora la somma iscritta a ruolo sia inferiore o pari al credito vantato.

Infine il comma 7-ter, aggiunto dalla Camera, è finalizzato ad eliminare gli incrementi dell'accisa sulla birra decorrenti dal 1° marzo 2014.

Passando infine all'articolo 13, segnala che i commi da 16 a 18 esentano dall'addizionale comunale sui diritti di imbarco di passeggeri negli scali aeroportuali, nonché dall'addizionale commissariale per Roma capitale, i passeggeri in transito negli scali aeroportuali nazionali se provenienti da scali domestici.

Conclude rilevando che le disposizioni di interesse della 6^a Commissione recano una serie di misure di agevolazione fiscale, segnatamente nella forma del credito di imposta che, pur apprezzabili per il sostegno alle attività economiche interessate, andrebbero valutate anche alla luce dell'ampio disegno di razionalizzazione e semplificazione previsto dal disegno di legge delega da poco approvato dal Senato: a suo parere, quindi, occorre rimeditare gli interventi legislativi a contenuto agevolativo per risolvere le eventuali contraddizioni tra misure decise di volta in volta, avulse da un disegno organico.

La senatrice FABBRI (PD) illustra quindi le parti di competenza della Commissione industria, commercio, turismo, del decreto-legge n. 145 del 2013 che reca numerosi interventi, da quelli di avvio del piano «Destinazione Italia» a quelli per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per l'internazionalizzazione delle imprese o la realizzazione di opere pubbliche anche in vista della Expo 2015. Sono venute meno le misure riguardanti i premi RC-Auto in quanto la Camera dei deputati, al termine di ampie discussioni, ha soppresso l'articolo 8 recante modifiche al regime del risarcimento per equivalente.

Passando ad illustrare l'articolato, segnala che all'articolo 1 si evidenziano alcune misure finalizzate alla riduzione dei prezzi dell'energia elettrica e a rivedere i prezzi orari per i clienti in regime di maggior tutela; sono uniformati i prezzi minimi garantiti per il regime di ritiro dedicato al prezzo zonale orario; è prevista una rimodulazione per i produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili e degli incentivi di cui hanno diritto nel caso aderiscano a un nuovo regime di incentivi per il periodo residuo di esercizio. Tra le numerose modifiche introdotte dalla Camera dei deputati a tutela dei clienti, la Relatrice segnala quella riguardante l'installazione di contatori elettronici e la chiara esposizione dei dati relativi ai consumi, senza che ciò comporti ulteriori misure per i clienti. Un'apposita misura concerne anche l'interconnessione progressiva delle isole minori.

Per quanto riguarda l'attestato di prestazione energetica (APE) da allegare agli atti di trasferimento di immobili, alla nullità del contratto pre-

vista in caso di mancata allegazione dell'APE viene sostituita la sanzione amministrativa pecuniaria, che non esenta tuttavia dall'obbligo di presentare la dichiarazione nel termine di 45 giorni. Numerose modifiche introdotte dalla Camera riguardano il regolamento che disciplina i criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l'indipendenza degli esperti cui affidare la certificazione energetica degli edifici. Alcune norme riguardano poi la disciplina del condominio, dalla formazione degli amministratori alle maggioranze per decidere le sanzioni nei confronti di chi viola il regolamento, all'obbligo di tenere un'anagrafe condominiale. A questo proposito segnala che la Camera dei deputati ha soppresso la lettera *b*) del comma 9 riguardante le maggioranze per decidere gli interventi di contenimento del consumo energetico.

Altre disposizioni riguardano l'energia geotermica, la centrale a carbone del Sulcis, con uno specifico incentivo per la realizzazione di una centrale elettrica a stoccaggio di anidride carbonica; l'obbligo di immissione di biocarburanti, che viene sospeso per il 2014 per evitare l'aumento di mezzo punto percentuale dei prezzi dei carburanti; i termini stabiliti per le gare relative alla distribuzione del gas.

L'articolo 2 riforma invece la disciplina degli incentivi all'autoimprenditorialità favorendo l'accesso al credito delle piccole imprese condotte da giovani e donne. L'intento è quello di dare sempre maggiori possibilità per chi desidera sviluppare iniziative imprenditoriali; la Camera ha esteso la misura anche alle iniziative nel campo del commercio e del turismo, rimuovendo anche la clausola di invarianza finanziaria precedentemente prevista. In particolare per le imprese femminili è stata prevista una quota pari a 20 milioni di euro a valere sul fondo di garanzia per le piccole e medie imprese. Altre misure riguardano le aree di crisi industriale complessa, per favorire una loro riconversione.

L'articolo 3, come modificato dalla Camera dei deputati, introduce un credito di imposta a favore delle imprese che investono in attività di ricerca e sviluppo, nel limite complessivo di 600 milioni di euro per il triennio 2014-2016 a valere sui fondi strutturali europei.

L'articolo 4 contiene invece misure riguardanti la realizzazione delle bonifiche dei siti di interesse nazionale, favorendo accordi di programma tra il Ministero dello sviluppo economico e le Regioni interessate per il recupero di aree contaminate e la riconversione industriale. Si tratta di una serie di misure che vanno a modificare il Codice dell'ambiente, rispetto alle quali la Relatrice segnala il coinvolgimento anche dei Ministri del lavoro e dei beni culturali per gli eventuali vincoli di tutela che possono insistere sulle aree. Anche in questo caso le aziende che sottoscrivono gli accordi di programma hanno diritto alla concessione di un credito di imposta nel caso acquistino nuovi beni strumentali. Altre misure riguardano l'area di crisi complessa del porto di Trieste, per assicurare la realizzazione di alcuni interventi urgenti, nonché la bonifica di siti contaminati di interesse nazionale tra i quali quelli di Crotone e di Brescia-Caffaro.

L'articolo 5 reca misure a sostegno della internazionalizzazione delle imprese, incrementando di 22,5 milioni per il 2014 le risorse del fondo per

la promozione degli scambi e l'internazionalizzazione, a vantaggio soprattutto delle piccole e medie imprese. Viene ampliato il regime degli orari di apertura degli uffici doganali frontaliere; sono quindi ricomprese nei consorzi per l'internazionalizzazione anche le imprese agricole e quelle ittiche; è altresì modificato il quadro delle competenze delle camere di commercio e in particolare abrogata la disciplina di recente introdotta per quelle italo-estere. Un'apposita norma introdotta dalla Camera dei deputati prevede il coinvolgimento degli organi di rappresentanza delle comunità di origine italiana residenti all'estero a sostegno delle iniziative di internazionalizzazione delle imprese.

L'articolo 6 introduce un *voucher* di importo non superiore a 10 mila euro per favorire la digitalizzazione e la connettività delle piccole e medie imprese, a valere sui fondi strutturali europei. Sono state introdotte anche misure relative alle infrastrutture digitali a banda larga e ultra larga, utili a colmare il *digital divide* presente al livello nazionale. I commi 8 e 9 riguardano in particolare il servizio televisivo digitale terrestre e gli interventi che dovrà operare l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni con riferimento al rilascio delle frequenze televisive interessate da situazioni interferenziali, che sono anche oggetto a livello comunitario della fase istruttoria che precede l'apertura di una eventuale procedura di infrazione.

All'articolo 7 viene ampliata la possibilità di accesso per il contribuente agli accordi preventivi con l'Agenzia delle entrate per quanto concerne i regimi di tassazione (il cosiddetto *ruling*) di *standard* internazionale.

Con l'articolo 9 è invece introdotta una norma, piuttosto significativa, per incentivare la diffusione della lettura tra i ragazzi, che potranno godere di uno sconto del 19 per cento sul prezzo di acquisto di libri anche in formato digitale.

L'articolo 10 rivede la normativa relativa al tribunale delle società aventi sede all'estero, concentrando la competenza in particolare su alcune sedi. Inoltre a questo riguardo la Camera dei deputati ha introdotto, senza oneri aggiuntivi per lo Stato, una sezione specializzata a Bolzano.

L'articolo 11 concerne la risoluzione delle crisi aziendali ed estende le agevolazioni tributarie anche ai finanziamenti erogati alle società finanziarie. A tal proposito sottolinea che sono state escluse, a seguito di un emendamento approvato dalla Camera dei deputati, le società cooperative con meno di nove soci.

L'articolo 12 reca infine una serie di misure per favorire il credito alla piccole e media impresa. Segnala in particolare, tra le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati, il rinvio a un successivo decreto ministeriale per regolare, nell'ambito del 2014, la compensazione delle cartelle esattoriali di quelle imprese che sono titolari di crediti non prescritti, certi ed esigibili maturati nei confronti della pubblica amministrazione.

L'articolo 13 reca poi tutta una serie di misure riguardanti la realizzazione delle opere per Expo 2015 oltre ad alcuni interventi di natura strutturale in Campania.

L'articolo 14 reca infine alcune misure per il contrasto del lavoro sommerso e irregolare.

Il sottosegretario DE VINCENTI sottolinea l'importanza del provvedimento, che contiene misure che nella loro eterogeneità sono finalizzate a rilanciare la competitività del sistema imprenditoriale e gli investimenti, per compiere quel salto di qualità che consentirà alle imprese italiane di tornare a crescere.

Dei tanti interventi segnala quelli volti a ridurre il costo dell'energia e della bolletta elettrica; quelli per la digitalizzazione e l'internazionalizzazione delle imprese e il sostegno alle microimprese giovanili e femminili; quelli per la bonifica dei siti industriali a seguito di riconversione, per finire con quelli sull'Expo 2015, che costituirà una vetrina di rilievo per evidenziare la competitività delle imprese.

Il presidente MUCCHETTI propone quindi di fissare il termine per la presentazione di eventuali ordini del giorno ed emendamenti alle ore 10 di lunedì 17 febbraio.

Le Commissioni riunite convengono.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il PRESIDENTE comunica che, nella sede degli Uffici di Presidenza integrati dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, le Commissioni riunite svolgeranno, al termine della seduta, l'audizione informale di rappresentanti della società Medcenter Container Terminal SpA, in relazione all'esame del disegno di legge n. 894, concernente l'istituzione di una zona economica speciale nel distretto logistico-industriale della piana di Gioia Tauro. Informa quindi che la documentazione che sarà acquisita nell'occasione sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulle pagine *web* delle Commissioni.

Le Commissioni riunite prendono atto.

La seduta termina alle ore 13,10.

**Uffici di Presidenza integrati
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 4

Presidenza della Vice Presidente della 10^a Commissione
PELINO

Orario: dalle ore 14 alle ore 14,30

*AUDIZIONE INFORMALE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 894 (ISTITUZIONE ZONA
ECONOMICA SPECIALE DI GIOIA TAURO)*

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 13 febbraio 2014

Plenaria

105^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Sabrina De Camillis.

La seduta inizia alle ore 12,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1299) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, recante interventi urgenti di avvio del piano «Destinazione Italia», per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 6^a e 10^a riunite, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il relatore PIZZETTI (*PD*) illustra il provvedimento, che ha un contenuto molto vasto e articolato ed è finalizzato a introdurre disposizioni relative all'avvio del cosiddetto piano «Destinazione Italia» per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche.

In particolare, all'articolo 1 sono previsti interventi in campo energetico, quali la riduzione dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, la certificazione energetica degli edifici e di condominio e lo sviluppo di tecnologie di maggior tutela ambientale, nonché la previsione della facoltà per la Regione Sardegna di bandire una gara per realizzare una centrale termoelettrica a carbone.

L'articolo 2 contiene misure a favore delle imprese, specialmente in materia di riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale e fondo di investimento nel capitale di rischio delle piccole e medie imprese. In particolare, è prevista una riforma della disciplina degli incentivi all'autoimprenditorialità, con misure volte a sostenere lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile e femminile. L'articolo 3 riguarda il credito d'imposta a favore delle imprese che investono in attività di ricerca e sviluppo, mentre l'articolo 4 reca misure per la bonifica dei siti di interesse nazionale, nonché particolari misure per l'area di crisi complessa di Trieste.

L'articolo 5 è volto a introdurre misure in favore della internazionalizzazione delle imprese e di facilitazione dell'ingresso e del soggiorno in Italia per lavoratori impiegati nelle *start-up* innovative. L'articolo 6 interviene in favore della digitalizzazione e della connettività delle piccole e medie imprese, nonché in materia di frequenze televisive, comunicazioni ed editoria.

Con l'articolo 7 si intende ampliare l'accesso agli accordi preventivi tra il contribuente e l'Agenzia delle entrate sulla tassazione di *standard* internazionale. L'articolo 8, peraltro soppresso dalla Camera dei deputati, reca una serie di norme sull'assicurazione responsabilità civile auto, per lo più in chiave antifrode, modificando, tra l'altro, il codice delle assicurazioni private.

L'articolo 9 prevede la possibilità di attivare un credito di imposta per l'acquisto di libri, mentre l'articolo 10 propone interventi volti a incrementare l'efficienza del sistema giudiziario, con specifico riguardo al tribunale per le imprese. In particolare, è istituita una nuova competenza per le cause civili che hanno come parte una società con sede all'estero.

Con l'articolo 11 sono introdotte misure volte a favorire la risoluzione di crisi aziendali e a tutela dell'occupazione. L'articolo 12 reca misure per favorire il credito alla piccola e media impresa, attraverso l'immissione di liquidità nel sistema imprenditoriale.

L'articolo 13 contiene disposizioni concernenti la realizzazione delle opere per Expo 2015 e ulteriori interventi in materia di opere pubbliche, riferiti alle infrastrutture portuali, alla metropolitana di Napoli, al trasporto aereo, ai servizi per il turismo. L'articolo 14, infine, prevede una serie di misure volte, nel loro complesso, al contrasto del lavoro sommerso e irregolare, nonché alla promozione della sicurezza sul lavoro.

In conclusione, nel rilevare che il decreto-legge è stato emanato in considerazione della necessità ed urgenza di introdurre disposizioni che nel preambolo sono definite quali «fattori essenziali di progresso e opportunità di arricchimento economico, culturale e civile e, nel contempo, di rilancio della competitività delle imprese», propone alla Commissione di pronunciarsi favorevolmente sulla sussistenza dei presupposti costituzionali di necessità e urgenza.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) sottolinea che, nonostante i rilievi formulati in più occasioni dalla Commissione in merito al rispetto dei requisiti prescritti dalla Costituzione sulla decretazione d'urgenza, con partico-

lare riguardo al criterio dell'omogeneità, ancora una volta il Governo ha emanato un decreto-legge che presenta una spiccata e intollerabile eterogeneità dei contenuti.

Sarebbe pertanto opportuno che la Commissione esprima un parere contrario, censurando in modo inequivocabile il ricorso, da parte del Governo, a provvedimenti d'urgenza su un numero rilevante di materie tra loro prive di qualsiasi connessione di oggetto e di finalità. In caso contrario, la Commissione affari costituzionali si renderebbe complice di una prassi deplorabile, omettendo, per ragioni esclusivamente politiche, di svolgere i propri compiti istituzionali indirizzati al controllo della qualità della normazione e alla verifica della compatibilità costituzionale dei provvedimenti di legge e in particolare di quelli d'urgenza.

Il senatore BRUNO (*FI-PdL XVII*) preannuncia un voto contrario, ancora una volta censurando la presentazione, ormai abituale, da parte del Governo, di decreti-legge recanti un contenuto eterogeneo, oltre che privi dei requisiti prescritti dall'articolo 77 della Costituzione.

Manifesta, inoltre, alcune perplessità sugli indirizzi a suo avviso non coerenti seguiti dalla Presidenza della Repubblica. Il Capo dello Stato, infatti, da una parte richiama correttamente le Camere a comportamenti rigorosi, affinché sia assicurato, in tutte le fasi del procedimento di conversione, il rispetto dei caratteri propri di omogeneità e coerenza interna dei decreti-legge. Dall'altra autorizza però la presentazione alle Camere di decreti-legge carenti di quegli stessi requisiti. Inoltre, la Corte costituzionale ha più volte censurato, dichiarandole illegittime, disposizioni aggiunte al decreto-legge durante l'*iter* di conversione, in ragione esclusivamente della loro estraneità al contenuto originario del decreto.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*), associandosi alle considerazioni espresse dal senatore Bruno, preannuncia un voto contrario. Sarebbe opportuno, a suo avviso, che la Commissione richiami in modo esplicito il Governo a una più segreta osservanza dei requisiti costituzionali previsti per il ricorso alla decretazione d'urgenza.

Sottolinea, inoltre, che la sovrapposizione di misure settoriali, dovuta soprattutto all'incremento dell'attività legislativa del Governo, rischia di compromettere la qualità della normazione.

Il senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) riconosce la carenza di omogeneità del contenuto del provvedimento, pur sottolineando la necessità e l'indifferibilità delle misure disposte.

Dopo aver annunciato il proprio voto favorevole, chiede che sia formulato alle Commissioni di merito, in sede di espressione del parere di costituzionalità, un rilievo puntuale sul contenuto eterogeneo del decreto-legge.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) auspica che, nella annunciata riforma dei Regolamenti parlamentari, sia considerata l'ipotesi di ricono-

scere un'efficacia rafforzata ai pareri espressi dalla Commissione affari costituzionali sui disegni di legge assegnati in sede consultiva.

La PRESIDENTE ricorda che la Commissione ha già predisposto un documento sulle linee guida per la tecnica di redazione dei testi normativi, nel quale si sottolinea la necessità di sindacare in modo rigoroso la sussistenza dei requisiti di necessità e urgenza, nonché il carattere di omogeneità dei decreti-legge.

Nel condividere l'osservazione del senatore Calderoli circa gli effetti dei pareri della Commissione affari costituzionali, ritiene che, per evitare un eccessivo ricorso alla decretazione d'urgenza, dovrebbero essere modificate anche le regole sul procedimento legislativo ordinario.

In ogni caso, ritiene che su questi temi la Commissione dovrebbe svolgere un dibattito, all'esito del quale predisporre un documento.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere favorevole, avanzata dal relatore, sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

(1232) Deputato Donatella FERRANTI ed altri. – Modifiche al codice di procedura penale in materia di misure cautelari personali, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 2^a Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra il disegno di legge n. 1232, rimesso alla sede plenaria dalla Sottocommissione per i pareri, e propone di esprimere, su testo ed emendamenti, un parere non ostativo.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere non ostativo proposto dal relatore.

La seduta termina alle ore 12,45.

Plenaria**106^a Seduta (pomeridiana)**

Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO

Interviene il vice ministro del lavoro e delle politiche sociali Maria Cecilia Guerra.

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE REFERENTE

(1224) Valeria FEDELI ed altri. – Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, per la promozione dell'equilibrio di genere nella rappresentanza politica alle elezioni per il Parlamento europeo

(1256) Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI ed altri. – Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di parità di condizioni per l'elezione dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana del 6 febbraio.

La PRESIDENTE comunica che sono stati presentati, al testo unificato proposto dalla relatrice, dodici emendamenti, pubblicati in allegato.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) illustra le proposte di modifica da lui presentate. L'emendamento 1.1 è volto a ridurre a 18 anni il limite di età dell'elettorato passivo, mentre con l'emendamento 1.2 si prevede che i partiti o gruppi politici, già costituiti in Gruppi parlamentari nella legislatura in corso al momento delle elezioni per il Parlamento europeo, non siano tenuti a depositare il contrassegno di lista sottoscritto dal prescritto numero di elettori.

L'emendamento 1.3 propone che il principio di alternanza tra candidati di sesso diverso sia applicato a tutta la lista e non soltanto ai primi due candidati; in caso di inosservanza di tale norma, con l'emendamento 1.4 si prevede che l'ufficio elettorale modifichi conseguentemente l'ordine di lista.

Infine, gli emendamenti 1.7 e 1.8 intervengono sulla norma relativa alla soglia di accesso alla distribuzione dei seggi, proponendo, rispettivamente, che sia soppressa o, in alternativa, ridotta al 3 per cento.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) illustra l'emendamento 1.10, che sanziona l'inosservanza della norma relativa all'espressione di preferenze per candidati di sesso diverso con l'annullamento di tutte le preferenze espresse.

Con l'emendamento 1.11, si riduce la soglia di sbarramento al 3 per cento; in alternativa, con l'emendamento 1.0.1, se ne propone l'abolizione.

Il senatore BRUNO (*FI-PdL XVII*) osserva che la sanzione proposta con l'emendamento 1.10 potrebbe tradursi in una irragionevole violazione del diritto di voto dell'elettore.

Il senatore ALBERTINI (*PI*) esprime riserve sulla scelta di prevedere una rappresentanza paritaria tra i due generi in ciascuna lista, quando nei principali Paesi europei è stabilito che, all'interno di ogni lista, il numero dei candidati dello stesso sesso non possa superare il 60 per cento.

La relatrice LO MORO (*PD*), riservandosi di esprimere il proprio parere sugli emendamenti in una seduta successiva, in riferimento al rilievo del senatore Albertini e osserva che, in ragione dell'evoluzione sociale e culturale del Paese, non vi sono più motivi per escludere una presenza paritaria tra candidati di ciascun sesso.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,30.

**EMENDAMENTI AL TESTO UNIFICATO ADOTTATO
DALLA COMMISSIONE PER I DISEGNI DI LEGGE
N. 1224, 1256**

Art. 1.

1.1

CALDEROLI, BISINELLA

Al comma 1, prima della lettera a), premettere la seguente: «0a) all'articolo 4, comma 1, la parola: "25°" è sostituita dalla seguente: "18°";».

1.2

CALDEROLI, BISINELLA

Al comma 1, prima della lettera a), premettere la seguente: «0a) all'articolo 11, comma 1, in fine, è aggiunto il seguente periodo: "Il contrassegno di lista deve essere sottoscritto da non meno di diecimila e non più di quindicimila elettori. Nessuna sottoscrizione è richiesta per i partiti o gruppi politici costituiti in gruppo parlamentare nella legislatura in corso al momento della convocazione dei comizi anche in una sola delle Camere o che nell'ultima elezione abbiano presentato candidature con proprio contrassegno e abbiano ottenuto almeno un seggio in una delle due Camere.";».

1.3

CALDEROLI, BISINELLA

Al comma 1, alla lettera a), secondo periodo, sopprimere le seguenti parole: "primi due".

1.4

CALDEROLI, BISINELLA

Al comma 1, alla lettera b), ultimo periodo, sopprimere le seguenti parole: "dopo il primo candidato".

1.5

AMORUSO

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente: «c) all'articolo 14, il primo comma è sostituito dal seguente: "L'elettore può esprimere una sola preferenza. Nel caso di più preferenze espresse, verrà considerata valida solamente la prima"».

1.6

AMORUSO

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente: «c) all'articolo 14, il primo comma è sostituito dal seguente: "L'elettore può esprimere una sola preferenza"».

1.10

DE PETRIS

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: "pena l'annullamento della seconda e della terza preferenza" con le seguenti: "pena l'annullamento delle preferenze espresse"».

1.7

CALDEROLI, BISINELLA

Al comma 1, dopo la lettera c) aggiungere la seguente: «c-bis) all'articolo 21, primo comma, il numero 1-bis) è soppresso».

Conseguentemente, all'articolo 21, primo comma, al numero 2 sono soppresse le seguenti parole: "di cui al numero 1-bis)"».

1.8

CALDEROLI, BISINELLA

Al comma 1, dopo la lettera c) aggiungere la seguente: «c-bis) all'articolo 21, primo comma, al numero 1-bis) le parole: "4 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "3 per cento"».

1.9

SUSTA

Al comma 1, dopo la lettera c) aggiungere la seguente: «c-bis) all'articolo 21, primo comma, al numero 1-bis) le parole: "4 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "3 per cento"».

1.11

DE PETRIS

Al comma 1, dopo la lettera c) aggiungere la seguente: «c-bis) all'articolo 21, primo comma, al numero 1-bis) le parole: "4 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "3 per cento"».

Conseguentemente, nella rubrica aggiungere le parole: "e modifica della soglia di sbarramento".

1.0.1

DE PETRIS

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art.1-bis.

(Soppressione della soglia di sbarramento)

1. All'articolo 21, primo comma, della legge 24 gennaio 1979, n. 18, come modificata dalla legge 20 febbraio 2009, n. 10, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) il numero 1-bis) è soppresso;
- b) il numero 2) è sostituito dal seguente:

"2) procede al riparto dei seggi tra le liste in base alla cifra elettorale nazionale di ciascuna lista. A tal fine divide il totale delle cifre elettorali

nazionali di tutte le liste per il numero dei seggi da attribuire, ottenendo così il quoziente elettorale nazionale. Nell'effettuare la divisione trascura la eventuale parte frazionaria del quoziente. Divide, poi la cifra elettorale nazionale di ciascuna lista per tale quoziente. Attribuisce quindi ad ogni lista tanti seggi quante volte il quoziente elettorale nazionale risulti contenuto nella cifra elettorale nazionale da ciascuna lista. I seggi che rimangono ancora da attribuire sono rispettivamente assegnati alle liste per le quali le ultime divisioni hanno dato maggiori resti e, in caso di parità di resti, a quelle liste che abbiano avuto la maggiore cifra elettorale nazionale; a parità di cifra elettorale nazionale si procede a sorteggio. Si considerano resti anche le cifre elettorali nazionali che non hanno raggiunto il quoziente elettorale nazionale;"».

BILANCIO (5^a)

Giovedì 13 febbraio 2014

Plenaria**167^a Seduta***Presidenza del Presidente*
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Legnini.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE CONSULTIVA**(10, 362, 388, 395, 849 e 874-A) Introduzione del delitto di tortura nell'ordinamento italiano**

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo con presupposto sul testo. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti)

Il relatore SANTINI (*PD*) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, in relazione al testo, che occorre acquisire conferma che gli accertamenti di cui all'articolo 3 possano essere effettuati con le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente: pertanto, è necessario verificare la compatibilità dell'articolo 3 con la clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 5.

Per quanto concerne gli emendamenti, osserva che occorre valutare, in relazione al testo, la proposta 3.200. Segnala, poi, che comporta maggiori oneri l'emendamento 5.200. Rileva che risulta necessario acquisire la Relazione tecnica sulla proposta 5.201, ai fini della verifica circa la corretta quantificazione degli oneri. Fa presente, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il PRESIDENTE prende la parola sull'emendamento 5.201, evidenziando che la proposta tende a creare un diritto soggettivo perfetto all'equo risarcimento, coprendo però tale nuova spesa con soli 2 milioni di euro.

Il sottosegretario LEGNINI osserva che la previsione va a sovrapporsi con gli obblighi risarcitori già esistenti nella legislazione vigente, con conseguenze non del tutto comprensibili, anche sul piano finanziario.

Il PRESIDENTE ritiene, quindi, che la Commissione debba esprimere un parere di contrarietà ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sull'emendamento. Sulla successiva proposta 5.201 considera, invece, necessaria la produzione di una relazione tecnica, positivamente verificata, al fine di escludere oneri per la finanza pubblica.

Il relatore SANTINI (*PD*) propone dunque un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il testo unificato dei disegni di legge in titolo ed i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo nel presupposto che gli accertamenti di cui all'articolo 3 possano essere effettuati nell'ambito delle risorse umane e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Sugli emendamenti esprime parere di contrarietà, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 5.200 e 5.201. Il parere è di nulla osta sui restanti emendamenti».

La Commissione, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, approva la proposta di parere.

(1052) Disposizioni in materia di contrasto dell'omofobia e della transfobia, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Scalfarotto ed altri; Fiano ed altri; Brunetta ed altri

(Parere alla 2^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Rinvio del seguito dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana del 29 gennaio.

Il PRESIDENTE considera, ai fini del prosieguo dell'esame, necessario acquisire dal Governo tutti i chiarimenti richiesti dal relatore. Alcune possibili voci di costo, tra cui in particolare le nuove attività affidate all'ISTAT, devono essere infatti oggetto di una più approfondita analisi sul piano delle conseguenze finanziarie.

Il sottosegretario LEGNINI assicura che nel corso delle sedute della prossima settimana sarà possibile fornire i chiarimenti richiesti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1254) Conversione in legge del decreto-legge 23 gennaio 2014, n. 3, recante disposizioni temporanee e urgenti in materia di proroga degli automatismi stipendiali del personale della scuola

(Parere alla 7^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore D'ALÌ (NCD) illustra il disegno di legge in titolo, osservando che il testo consente di utilizzare il fondo su cui sono affluite le economie del settore scolastico accertate nel 2012 per finanziare la corresponsione di maggiori competenze stipendiali al personale scolastico, riconoscendo la maggiore anzianità acquisita, nell'anno 2013, a fini economici. Più in particolare, l'articolo 64, comma 9, del decreto-legge n. 112 del 2008 prefigurava la destinazione di un terzo delle predette economie ad «iniziative dirette alla valorizzazione ed allo sviluppo professionale della carriera del personale della Scuola», mentre il provvedimento consente di utilizzarle al diverso fine di «interventi in materia contrattuale per il personale della scuola», per il quale l'articolo 8, comma 14, del medesimo decreto-legge prevedeva in origine il reperimento di ulteriori risorse senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Per quanto di competenza, osserva, poi, che l'utilizzo, nell'anno 2014, di somme per la copertura di maggiori oneri riferiti all'anno 2013 viola il principio di annualità del bilancio proprio della legge di contabilità. Occorre chiarire, in ogni caso, se il riconoscimento della maggiore anzianità stipendiale acquisita nell'anno 2013 consolidi in capo al dipendente una situazione giuridica soggettiva perfetta, che andrà dunque riconosciuta anche in futuro. In tal caso, trattandosi di oneri a regime, andrà fornita la proiezione decennale dei costi di cui all'articolo 17, comma 7, della legge di contabilità e chiarito come verrà affrontato il maggior onere per gli anni 2014 e seguenti, sia esso con permanente destinazione di quota parte delle economie al settore scolastico di cui all'articolo 64, comma 6, del citato decreto-legge n. 112 del 2008 o con altra fonte. Occorre inoltre precisare se la deroga al blocco dei miglioramenti stipendiali, disposta dal comma 4 dell'articolo 1, vada riferita alla sola corresponsione dello scatto di anzianità oggetto del comma 1 oppure sia in grado di determinare la debenza di ulteriori componenti retributive, con relativi oneri aggiuntivi ed in assenza di corrispondente quantificazione e copertura. Non ultimo andrebbe precisato se il riferimento, nella relazione tecnica, ad eccedenze di spesa per 70 milioni di euro costituisca una copertura di nuovi o maggiori oneri, non quantificati nel testo. Per ulteriori approfondimenti, segnala che occorre rinviare alla Nota di lettura n. 33 del Servizio del bilancio.

Il sottosegretario LEGNINI si riserva di fornire i chiarimenti richiesti dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,40.

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 13 febbraio 2014

Plenaria**76^a Seduta**

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Baretta.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante determinazione dei criteri di privatizzazione e delle modalità di alienazione della partecipazione detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze nel capitale di Poste italiane S.p.A. (n. 77)

(Osservazioni alla 8^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli con rilievi)

Nel ribadire il proprio orientamento favorevole rispetto all'Atto del Governo in esame, il relatore MOSCARDELLI (*PD*) si riserva di definire il proprio schema di osservazioni sulla base delle valutazioni che i commissari intenderanno esprimere.

In sede di discussione generale ha quindi la parola il senatore CARRARO (*FI-PdL XVII*), il quale, dopo aver fatto riferimento all'impegno finanziario assunto da Poste per l'ingresso nel capitale di Alitalia, ritiene che l'operazione configurata nello schema di decreto in titolo non costituisca una vera e propria privatizzazione in ragione del mantenimento di una partecipazione pubblica pari ad almeno il 60 per cento del capitale; l'operazione consisterebbe piuttosto in una manovra volta a realizzare un introito in tempi relativamente rapidi. Nel richiamare l'attenzione sulle peculiarità del ruolo di interesse pubblico rivestito da Poste italiane, sottoli-

nea l'esigenza di tutelare gli interessi di natura collettiva nell'ambito di qualsiasi intervento di apertura ai privati della partecipazione al capitale sociale, tenuto conto che la decisione del Governo riguarda la globalità delle attività e non solo alcuni settori come sarebbe stato preferibile.

Il senatore VACCIANO (*M5S*), dopo aver espresso riserve rispetto alle scelte relative all'assegnazione dell'Atto del Governo in esame, rileva l'esiguità dell'intervento su Poste italiane in relazione all'obiettivo di fondo della riduzione del debito pubblico. Prosegue osservando come il Governo non intenda procedere ad una vera e propria privatizzazione, quanto consentire ai privati di beneficiare degli utili di impresa, continuando ad addossare alla parte pubblica le perdite derivanti dalle aree di attività meno redditizie. Questo in assenza di una strategia industriale e di prospettive certe circa l'eventuale successiva fase di apertura della partecipazione ai soggetti privati. In riferimento all'intervento effettuato a sostegno di Alitalia segnala la sussistenza di un conflitto di interessi, ancorché di limitata portata, in ragione delle attività già svolte da Poste italiane nel settore del traffico aereo.

Il senatore FORNARO (*PD*) giudica convincente il quadro delineato dal Ministro dell'economia e delle finanze nell'audizione svolta ieri presso la Commissione Lavori pubblici in merito al piano di cessione di quote di Poste S.p.A. Osserva quindi che il Governo ha intrapreso un'opera di valorizzazione delle quote di minoranza senza rinunciare al mantenimento del controllo pubblico. Considera inoltre oculata la scelta di impiegare i ricavi dell'operazione ai fini della riduzione del debito pubblico, pur essendo ipotizzabile anche un impiego alternativo volto al sostegno dell'economia reale.

La senatrice BELLOT (*LN-Aut*) esprime perplessità sul contenuto dello schema di decreto in esame, sottolineando l'assenza di prospettive certe sulla gestione della società nell'ambito del futuro assetto, nonché sulle eventuali successive fasi di privatizzazione. Ritiene inoltre preferibile che le risorse ricavate vengano destinate al finanziamento di politiche di rilancio del sistema produttivo.

Il presidente Mauro Maria MARINO conviene circa l'inopportunità di considerare la cessione di non più del 40 per cento del capitale una vera e propria privatizzazione. Osserva peraltro come la cessione di parti del capitale sociale in fasi diverse sia un metodo volto ad una congrua definizione del valore delle partecipazioni azionarie sul mercato.

Il sottosegretario BARETTA rileva che l'intervento di Poste italiane a sostegno di Alitalia è stato dettato dalla necessità di fronteggiare una situazione emergenziale. Specifica quindi che con lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in esame si disciplina, piuttosto che un'operazione di privatizzazione, un'apertura della partecipazione

alla società, con una particolare attenzione riservata all'apporto dei dipendenti e agli effetti innovativi di tale indirizzo. Precisa inoltre che l'intervento del Governo deve essere inquadrato di una strategia di politica industriale, che tenga conto delle esperienze di privatizzazione dei decenni passati.

Il relatore MOSCARDELLI (*PD*) presenta quindi uno schema di osservazioni favorevoli con rilievi (pubblicato in allegato), formulate sulla base di quanto emerso dal dibattito e riguardanti il miglior impiego degli introiti derivanti dalla cessione delle azioni, nonché la strategia di collocazione sul mercato di quote del capitale sociale in fasi successive.

I senatori CARRARO (*FI-PdL XVII*), VACCIANO (*M5S*) e Raffaella BELLOT (*LN-Aut*) preannunciano voto contrario a nome dei rispettivi Gruppi.

Previa verifica della presenza del numero legale, lo schema di osservazioni presentato dal relatore viene posto in votazione e approvato dalla Commissione.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante determinazione dei criteri di privatizzazione e delle modalità di alienazione della partecipazione detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze nel capitale di Enav S.p.A. (n. 78)

(Osservazioni alla 8^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli con rilievi)

Dopo che il relatore OLIVERO (*PI*) ha segnalato l'utilità degli spunti emersi nel corso del dibattito concernente l'Atto del Governo n. 77 ai fini dell'esame dello schema di decreto in titolo – che presenta infatti un analogo modello di intervento – interviene in discussione generale il senatore CARRARO (*FI-PdL XVII*), il quale fa presenti i rischi connessi alla vendita di una parte rilevante del capitale di Enav S.p.A. in assenza di misure idonee a prevenire i conflitti di interesse derivanti dall'eventuale acquisizione di quote del capitale da parte di compagnie aeree straniere. Dopo aver richiamato l'attenzione sulla situazione confusa del gruppo che fa capo a Enav S.p.A., sottolinea l'esigenza di una razionalizzazione degli assetti quale prerequisito al trasferimento di quote di proprietà. Conclude esprimendo una valutazione complessivamente negativa sui contenuti dell'Atto del Governo in titolo.

Il senatore VACCIANO (*M5S*) si associa ai rilievi formulati dal senatore Carraro. Esprime quindi perplessità rispetto alla scelta di procedere ad una privatizzazione di utili derivanti dall'esercizio di un monopolio di natura pubblica. La possibilità di realizzare maggiori utili non esime, a suo giudizio, la parte pubblica dal ricercare l'attuazione di migliori forme di gestione, anziché rivolgersi al capitale privato: paventa infatti il rischio

di compressione dei costi e il conseguente e inaccettabile taglio degli investimenti, essenziali a garantire la sicurezza del traffico aereo.

Il senatore FORNARO (*PD*) conviene circa le peculiarità caratterizzanti l'ambito di attività della società Enav. Fa tuttavia presente l'obiettivo del provvedimento del Governo è la creazione di un azionariato diffuso, anziché il mero trasferimento di opportunità di profitto a beneficio del settore privato. Conclude osservando come il modello di *public company* sia nel caso in esame compatibile con la garanzia degli adeguati livelli di sicurezza.

La senatrice BELLOT (*LN-Aut*) si sofferma sulla mancanza di idonee garanzie a tutela delle finalità proprie dell'ambito di attività di Enav S.p.A., specie riguardo all'entità della partecipazione riservata al capitale privato.

Il sottosegretario BARETTA conviene rispetto a quanto osservato circa le specificità dell'attività di Enav S.p.A. e sottolinea che il provvedimento in esame deve essere comunque valutato quale componente di un più ampio progetto di politica industriale.

Il relatore OLIVERO (*PI*) presenta uno schema di osservazioni favorevoli con rilievi (pubblicato in allegato) riguardanti i temi del conflitto di interessi, della tutela delle funzioni specifiche della società Enav e della sicurezza del traffico aereo.

Verificata la presenza del numero legale per deliberare, posto in votazione, lo schema di osservazioni presentato dal relatore è infine approvato.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai fondi di investimento europei a lungo termine (n. COM (2013) 462 definitivo)

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto a parere motivato sulla sussidiarietà. Approvazione della risoluzione: *Doc. XVIII*, n. 53)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 6 novembre 2013.

La relatrice BELLOT (*LN-Aut*) presenta uno schema di risoluzione (pubblicato in allegato).

Il senatore FORNARO (*PD*) si esprime favorevolmente sulla proposta della relatrice.

Con il parere favorevole del sottosegretario BARETTA, lo schema di risoluzione, previa verifica del numero legale per deliberare, è posto in votazione e risulta approvato.

IN SEDE CONSULTIVA

(120) D'ALÌ e GIBIINO. – Riforma della legislazione in materia portuale

(370) FILIPPI ed altri. – Riforma della legislazione in materia portuale

(Parere alla 8^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'11 febbraio.

La relatrice BERTUZZI (*PD*) fa presente la propria valutazione complessivamente favorevole sul disegno di legge n. 370, adottato come testo base dalla Commissione di merito. Rileva peraltro l'opportunità di formulare osservazioni, concernenti in primo luogo l'articolo 2, ove appare necessario prevedere il concerto del Ministro dell'economia e delle finanze per l'adozione del decreto di individuazione dei porti e delle specifiche aree portuali finalizzati alla difesa militare e alla sicurezza dello Stato, in considerazione del coinvolgimento operativo della Guardia di Finanza. Considera inoltre eccessiva la durata sessantennale delle concessioni dei beni del demanio marittimo prevista dall'articolo 6, tale da non escludere rilievi e comportare infrazioni dell'ordinamento comunitario. In riferimento all'articolo 18, comma 2, osserva che tale disposizione ha carattere sostanzialmente interpretativo, essendo finalizzata a evitare che in futuro vengano avviati nuovi procedimenti contenziosi quali quelli già derivanti da interpretazioni sostenute da alcuni uffici territoriali dell'Agenzia delle entrate riguardo a cespiti delle autorità portuali, con giurisprudenza costantemente favorevole a queste ultime. Ritiene inoltre opportuno specificare che l'esenzione dall'imposizione fiscale deve riguardare esclusivamente le entrate delle autorità portuali connesse con l'esercizio di poteri autoritativi volti al perseguimento di finalità statali. Presenta infine uno schema di parere favorevole con osservazioni, predisposto sulla base dei rilievi formulati.

Il senatore MOLINARI (*M5S*) nega che alla disposizione di cui al comma 2 dell'articolo 18 del disegno di legge n. 370 possa essere attribuito carattere interpretativo, consistendo questa, piuttosto, in una sanatoria riguardante il contenzioso in atto.

Il senatore FORNARO (*PD*), dopo aver ringraziato la relatrice degli approfondimenti esposti, ricorda che i disegni di legge in esame sono fortemente attesi dal sistema portuale e che qualsiasi ritardo nella conclusione dell'*iter* è destinato a tradursi in ulteriori perdite di competitività del settore.

Il sottosegretario BARETTA esprime condivisione rispetto alle osservazioni svolte dalla relatrice. Fa quindi presente come il demanio marittimo sia argomento di uno specifico approfondimento allo scopo di un riordino complessivo. Ritiene inoltre che quanto previsto dal citato articolo 18 non dia luogo ad alcuna sanatoria, quanto ad una revisione in senso restrittivo dell'ambito di esenzione di cui possono godere le autorità portuali.

Previa verifica del numero legale per deliberare, lo schema di parere presentato dalla relatrice (pubblicato in allegato) è successivamente posto in votazione e – dopo che la senatrice BELLOT (*LN-Aut*) , a nome del proprio Gruppo, ha preannunciato il voto di astensione, richiamando peraltro la necessità attuale di un rilancio del sistema portuale – approvato dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 9,55.

OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 77

La Commissione, esaminato, per le parti di competenza, lo schema di decreto in titolo,

preso atto che esso reca disposizioni finalizzate all'apertura del capitale di Poste italiane S.p.A., mantenendo allo Stato il pieno controllo della società;

che l'obiettivo principale dell'operazione consiste nella creazione di un azionariato diffuso, anche tra i dipendenti della società, da realizzarsi in più fasi;

che le risorse derivanti dalla cessione sono prioritariamente destinate al Fondo ammortamento titoli di Stato;

formula osservazioni favorevoli con i seguenti rilievi:

si auspica che la cessione in più fasi consenta di valorizzare al meglio le quote cedute, nella prospettiva che la successiva quotazione in Borsa avvenga dopo una verifica di mercato del valore delle quote cedute, nell'auspicabile ipotesi di un apprezzamento successivo;

circa la destinazione delle risorse, la Commissione ritiene opportuno non escludere a priori la destinazione, per quote e verificato il volume complessivo degli introiti, anche a misure dirette al sostegno della ripresa economica, con particolare riferimento a interventi di riduzione del costo del lavoro.

OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 78

La Commissione, esaminato per le parti di competenza, lo schema di decreto in titolo,

preso atto che esso reca disposizioni finalizzate all'apertura del capitale di Enav S.p.A., mantenendo allo Stato il pieno controllo della società;

che l'obiettivo dell'operazione consiste nella creazione di un azionariato diffuso, anche tra i dipendenti della società, da realizzarsi in più fasi;

che le risorse derivanti dalla cessione sono prioritariamente destinate al Fondo ammortamento titoli di Stato;

formula osservazioni favorevoli, con i seguenti rilievi:

si suggerisce di prevedere una particolare misura di prevenzione di possibili conflitti di interesse tra gli eventuali acquirenti di quote, vigilando sulle caratteristiche dei soggetti soci entranti nel capitale;

si sottolinea che la cessione di una quota ampia del capitale, dovrà avvenire con particolare cautela nella preservazione di standard di sicurezza e tutela, attesa la delicatezza dell'attività di controllo in ragione degli interessi generali tutelati dall'attività di Enav S.p.A.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2013) 462 defini-
tivo SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO SULLA
SUSSIDIARIETÀ (Doc. XVIII, n. 53)**

La Commissione, esaminato il documento in titolo, valutato nel merito,

considerato

che la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio disciplina l'operatività dei fondi di investimento europei a lungo termine;

che gli investimenti a lungo termine consistono nel mettere a disposizione capitale di lunga durata per finanziare attività materiali, come le infrastrutture, o attività immateriali, quali la ricerca e lo sviluppo, in grado di promuovere la ricerca e la competitività;

che nel momento attuale di grave crisi economica, la principale priorità politica consiste nel ricondurre l'UE ad adottare politiche in grado di creare nuovi posti di lavoro ed migliorare la competitività, intervenendo a sostegno dell'economia reale;

che l'intervento dell'Unione europea nel settore degli investimenti a lungo termine si propone lo scopo di contribuire ad accrescere nell'immediato futuro la massa di capitale disponibile per tali investimenti, così da finanziare il passaggio ad una crescita strutturata e sostenibile;

sotto tale punto di vista, infatti, la Commissione condivide pienamente l'obiettivo di affrontare a livello europeo i fattori che ostacolano oggi la realizzazione di impegni infrastrutturali, che tipicamente prevedono la realizzazione di progetti a medio e lungo termine. Si ritiene, infatti, che siano almeno tre le motivazioni per le quali l'investimento a lungo periodo presenta dei rischi: il rischio che i fondi a lungo termine esistenti non abbiano sufficiente esperienza quanto alla selezione delle attività e al monitoraggio dei progetti, il rischio di non informare adeguatamente gli investitori circa la natura dei rischi delle attività a lungo termine ed infine il rischio connesso con l'illiquidità delle attività a lungo termine;

che gli strumenti previsti, disciplinati in parallelo con quanto previsto dalla direttiva 2011/61/UE, rappresentano un valido strumento alternativo al finanziamento bancario e che come tale, necessitano comunque di una regolamentazione sia *ex ante*, al momento dell'autorizzazione, che nel corso della loro attività, in vista della migliore tutela degli interessi sia degli investitori che delle imprese finanziate;

valutato inoltre che

il regolamento proposto dalla Commissione europea va nella direzione di creare una nuova tipologia di fondo, il fondo di investimento a lungo termine dell'UE o ELTIF che, insieme ai fondi europei di *venture capital* (EuVECA) e ai fondi europei per l'imprenditoria sociale (EuSEF), contribuisca al finanziamento dell'economia europea. Tuttavia, mentre questi ultimi due sono collegati a nicchie specifiche (le *start-up* e le imprese sociali), la proposta sugli ELTIF fa riferimento ad un ampio ventaglio di categorie di attività a lungo termine e si propone di creare un fondo di investimento che possa essere venduto anche agli investitori al dettaglio;

lo strumento prevede regole specifiche sul prodotto riguardanti le attività ammissibili e la loro diversificazione: gli ELTIF potranno investire in tutti i tipi di attività non negoziate nei mercati regolamentati e, quindi, illiquide, in quanto non immediatamente disponibili data l'assenza di una sede di negoziazione pubblica. Essi, inoltre, richiedono elevati livelli di diligenza e conoscenza del settore nel quale si investe. Per tali motivi, il regolamento non impone periodi specifici di detenzione dei titoli. Al fine di garantire una riserva di liquidità, sarà possibile investire in titoli liquidi fino al 30 per cento del capitale. Dopo essere stati autorizzati, gli ELTIF potranno essere commercializzati in tutti gli Stati membri sia presso gli investitori professionali sia al dettaglio;

anche al fine di superare la criticità evidenziata circa le competenze di gestione, il regolamento prevede che gli ELTIF siano gestiti da imprese debitamente autorizzate a norma della direttiva sui gestori di fondi di investimento alternativi a gestire e a commercializzare investimenti alternativi. Su questo aspetto, la Commissione auspica che il monitoraggio ed il controllo su rilascio delle autorizzazioni siano costanti ed efficaci, a tutela degli investitori;

per quanto concerne la regolamentazione del profilo di prodotto degli ELTIF, si auspica che la regolamentazione complessiva garantisca la massima tutela a favore degli investitori stessi;

per quanto riguarda la disciplina dei conflitti di interesse, la Commissione esprime apprezzamento per la previsione in base alla quale il gestore non possa avere un interesse personale in una attività a lungo termine in cui l'ELTIF ha investito e finalizzata a gestire il potenziale conflitto di interessi;

per quanto attiene infine alle regole di trasparenza per l'informativa agli investitori, pur ritenendo costruttivo e positivo quanto già previsto dal vigente documento, si invita a considerare la possibilità di rafforzare ulteriormente le regole di trasparenza per l'informativa, in modo che gli investitori siano puntualmente e precisamente a conoscenza di tutti i rischi connessi al fondo.

Tutto ciò considerato la Commissione esprime parere favorevole, osservando che appare opportuno ampliare la platea delle piccole e medie imprese che potrebbero essere oggetto di investimento da parte di ELTIF,

ottenendo in tale modo un finanziamento stabile e duraturo: in tale prospettiva appare opportuno rivedere l'approccio della proposta europea, che identifica le attività a lungo termine con le attività non ammesse alla negoziazione. Dovrebbe pertanto essere consentito agli ELTIF di poter veicolare le proprie risorse anche in piccole e medie imprese quotate, introducendo un limite massimo di capitalizzazione dell'impresa oggetto dell'investimento, o altre previsioni in grado di consentire il finanziamento di tali tipologie di impresa.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUI DISEGNI DI LEGGE N. 120 e N. 370

La Commissione, esaminati i disegni di legge in titolo, per le parti di competenza, considerato il valore strategico di un'azione di rilancio dell'operatività del sistema portuale nazionale nel contesto degli scambi europei e internazionali,

che entrambi i disegni di legge ripropongono norme e disposizioni contenute in proposte di legge già esaminate dal senato nella scorsa legislatura,

visto che la Commissione di merito ha adottato come testo base il disegno di legge 370, che peraltro reca disposizioni analoghe e sovrapponibili al disegno di legge 120,

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

per quanto riguarda l'articolo 2 (classificazione dei porti) in tema di individuazione delle aree destinate alla difesa militare appare necessario prevedere il concerto del ministro dell'economia e delle finanze come dicastero di riferimento della Guardia di finanza, interessata da tali misure.

In relazione all'articolo 6, in tema di concessioni, si sottolinea la problematicità della durata sessantennale della concessione che appare troppo estesa ed esposta a rilievi in sede europea.

Per quanto riguarda l'articolo 18, «Disciplina fiscale delle entrate portuali di interesse statale», atteso il carattere chiaramente interpretativo del comma 2, che delimita opportunamente le fattispecie di entrate esenti, in modo da evitare l'insorgere di nuovo contenzioso, la Commissione propone di modificare tale articolo, al fine di inserire tra le entrate non soggette a tassazione unicamente quelle connesse con l'esercizio di poteri autoritativi, funzionali al perseguimento di finalità statali.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 16

Presidenza del Presidente

Mauro Maria MARINO

Orario: dalle ore 13,20 alle ore 13,30

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 13 febbraio 2014

Plenaria

62^a Seduta

Presidenza del Presidente
MATTEOLI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Sabrina De Camillis.

La seduta inizia alle ore 9,10.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione

Il sottosegretario Sabrina DE CAMILLIS risponde all'interrogazione n. 3-00188 concernente i compensi corrisposti all'architetto Mario Virano in relazione agli incarichi attribuiti dal Governo ai fini del coordinamento delle attività per la progettazione e la realizzazione dell'asse ferroviario Torino-Lione, nonché l'ammontare dei costi sostenuti per il mantenimento delle relative strutture di supporto.

Ricorda anzitutto che l'architetto Mario Virano è stato nominato nel 2006 commissario straordinario del Governo per dirigere tutte le attività connesse all'asse ferroviario Torino-Lione. Tale incarico è stato prorogato con successivi provvedimenti, da ultimo fino al 31 dicembre 2016.

Riferisce quindi sui compensi corrisposti all'architetto Virano in qualità di Commissario straordinario che, sulla base di provvedimenti di contenimento della spesa pubblica, a decorrere dal 1° gennaio 2012 sono stati ridotti di circa il 65 per cento e sono ora pari a 100 mila euro lordi all'anno, composti da una parte fissa e da una variabile, correlata ai risultati effettivamente raggiunti.

Ricorda che tra i compiti attribuiti al commissario straordinario vi è anche quello di presidente dell'Osservatorio della linea ferroviaria Torino-

Lione, finalizzato a creare una sede di confronto in merito alle preoccupazioni e alle esigenze delle popolazioni locali per tutti gli aspetti ambientali, sanitari ed economici del progetto. Tale incarico non è aggiuntivo, ma strumentale a Commissario straordinario e, pertanto, non vi sono compensi legati a tale funzione.

Quanto alla struttura di supporto di cui si avvale il Commissario straordinario, fornisce il dettaglio dei costi e del personale, tutto appartenente ad amministrazioni pubbliche.

Si sofferma poi sul Segretariato generale presso la Commissione intergovernativa (CIG) italo-francese per la realizzazione del nuovo collegamento ferroviario Torino-Lione: istituito nel 2002 come struttura di missione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri con il compito di fornire il supporto organizzativo alla delegazione italiana presso la Commissione intergovernativa, il Segretariato generale è stato soppresso dopo il 30 giugno 2012 e i suoi compiti sono stati trasferiti al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con contestuale revoca delle risorse. Fornisce quindi i costi sostenuti per la struttura nel 2012, pari a circa 132 mila euro.

Nel 2012, l'architetto Virano è stato nominato capo della delegazione italiana presso la Commissione intergovernativa della quale per il 2013 è stato presidente di turno, in base agli accordi fra Italia e Francia. Il suo segretario riferisce in proposito sulle spese di funzionamento della delegazione italiana, che ammontavano fra il 1° luglio 2012 e il 30 giugno 2013 a circa 65 mila euro, in linea con quelle dell'omologa delegazione francese, nonché sui gettoni di presenza erogati ai componenti della delegazione, pari a pari a 30 euro lordi ciascuno per ognuna delle tre riunioni svolte.

Il senatore SCIBONA (M5S), in qualità di interrogante, si dichiara soddisfatto della risposta del Governo, che riconosce come esaustiva. Nel merito, sottolinea che la risposta conferma tutte le perplessità avanzate a suo tempo sull'utilità del commissario straordinario del Governo e, inoltre, dell'attività dell'Osservatorio. A fronte dell'ingente ammontare di risorse spese negli anni, non vi è stato infatti un adeguato coinvolgimento delle popolazione dei territori interessati dal progetto della linea ferroviaria Torino-Lione, le cui istanze sono state sempre disattese.

Il PRESIDENTE dichiara conclusa la procedura informativa in titolo.

La seduta termina alle ore 9.30.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Giovedì 13 febbraio 2014

Plenaria

63^a Seduta

Presidenza del Presidente
MUCCHETTI

Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico De Vincenti.

La seduta inizia alle ore 13,15.

AFFARI ASSEGNATI

Affare assegnato sulla situazione del gruppo Electrolux (n. 229)

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento. Approvazione della risoluzione: Doc. XXIV, n. 20)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 5 febbraio.

Il presidente MUCCHETTI (*PD*), relatore, illustra una proposta di risoluzione, pubblicata in allegato.

Il senatore CASTALDI (*M5S*) esprime apprezzamento per la proposta di risoluzione, segnalando l'opportunità che ci sia il necessario coinvolgimento dei lavoratori nelle decisioni che si vanno ad assumere e che sia esplicitata meglio la durata del periodo di tempo in cui vanno salvaguardati gli attuali livelli occupazionali.

Il sottosegretario DE VINCENTI annuncia il parere favorevole del Governo, riconoscendo che la risoluzione è coerente alle posizioni finora espresse dalle parti interessate.

Il presidente MUCCHETTI (*PD*) chiarisce che l'intendimento della risoluzione, così come delle audizioni condotte finora, è stato quello di coinvolgere direttamente anche i lavoratori e che il termine «congruo» sta a indicare ragionevolmente un periodo di almeno cinque anni, per la permanenza degli attuali livelli occupazionali nei diversi stabilimenti italiani.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, è posta ai voti la proposta di risoluzione precedentemente illustrata, che risulta approvata.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il PRESIDENTE comunica che in sede di Comitato ristretto costituito per l'esame dei disegni di legge in materia di mercato dell'oro, la Commissione svolgerà, al termine della seduta, le audizioni informali di rappresentanti dell'Associazione argentieri e di Asso Oro. Informa quindi che la documentazione che sarà acquisita nell'occasione sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 13,30.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO N. 229 (Doc. XXIV, n. 20)**

La 10^a Commissione permanente,

premessi che:

negli ultimi mesi la multinazionale svedese Electrolux ha preannunciato, a livello globale, una riduzione di circa 2000 addetti, di cui 1500 in Europa, e ha dichiarato di voler accompagnare tali misure con una riduzione in Italia del costo del lavoro;

il gruppo Electrolux impiega 25.000 addetti in Europa; di questi oltre 6.000 lavorano in Italia, per due terzi occupati nei cinque stabilimenti che producono sia per il mercato professionale che per quello domestico. Il gruppo Electrolux rappresenta quindi per l'Italia uno dei principali operatori nel settore del «bianco», con un rilevante indotto;

secondo l'azienda, il sito di Porcia, in provincia di Pordenone, dove attualmente lavorano 1.100 addetti per la produzione di lavabiancheria e lavasciuga, presenta maggiori criticità rispetto agli altri stabilimenti, a causa del più elevato grado di competizione internazionale delle sue produzioni;

a seguito di tali annunci, il Ministro dello sviluppo economico ha immediatamente avviato un tavolo di confronto tra l'azienda, i sindacati e le istituzioni locali;

la Commissione Industria, commercio, turismo del Senato ha proceduto a un rapido ciclo di audizioni di tutti i principali soggetti interessati, avendo modo così di acquisire utili informazioni sulla situazione;

considerato che:

nell'ultimo incontro presso il Ministero dello sviluppo economico l'azienda si è impegnata a proporre delle soluzioni che riguardano non solamente uno stabilimento ma tutti gli impianti produttivi presenti in Italia;

la Regione Autonomia Friuli – Venezia Giulia, secondo quanto emerso nel corso dell'audizione della presidente Debora Serracchiani, ha individuato una serie di interventi quali: l'aumento del contributo della Regione a sostegno della retribuzione dei lavoratori coinvolti nei contratti di solidarietà; supporto della Regione al potere d'acquisto dei lavoratori attraverso convenzioni con asili nido, esercizi commerciali, istituti di cre-

dito e compagnie assicurative presenti sul territorio, per offrire ai lavoratori beni e servizi a condizioni vantaggiose;

tra le principali richieste emerse nel corso delle audizioni vi è quella di assicurare adeguati finanziamenti al fondo per gli sgravi contributivi per i contratti di solidarietà che si aggiungano al contributo delle imprese e dei lavoratori;

l'individuazione delle misure per la soluzione di tale vicenda dovrebbe avere l'obiettivo, tra l'altro, di rappresentare un modello equo e sostenibile a cui tendere per la risoluzione di altre crisi industriali;

impegna il Governo:

a ottenere, da parte dell'azienda Electrolux, già a partire dal prossimo tavolo tecnico previsto il 17 febbraio 2014, il piano industriale per tutti gli stabilimenti in modo da poter valutare compiutamente gli investimenti e gli obiettivi produttivi e occupazionali che l'azienda si prefigge;

a incrementare, nel primo provvedimento d'urgenza utile, le risorse finanziarie destinate al fondo per gli sgravi contributivi per i contratti di solidarietà legando l'intervento statale, nei modi che il Governo definirà, alle misure che ciascuna regione dovrà attuare nell'ambito della propria autonomia;

ad adottare, in tempi rapidi, i decreti attuativi relativi al credito d'imposta per le attività di ricerca e di sviluppo e per l'acquisto di nuovi beni strumentali, in modo da mettere a disposizione delle aziende un utile strumento di supporto dei progetti di ricerca e sviluppo per l'innovazione dei processi produttivi e dei prodotti;

a intervenire, in sede europea, per l'inserimento delle aree in cui sono presenti importanti stabilimenti produttivi nel settore degli elettrodomestici tra quelle che potranno usufruire delle misure agevolative, attualmente in fase di definizione, previste per le grandi imprese, attraverso la Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2014-2020;

ad assicurare, operando in sinergia con le singole regioni, adeguate risorse finanziarie per promuovere corsi di formazione professionale destinati ai lavoratori, abbassando la soglia prevista dal decreto-legge n. 179 del 2012;

a subordinare gli interventi sopra delineati, ed in particolare quello relativo agli sgravi contributivi per i contratti di solidarietà, all'impegno esplicito, da parte dell'azienda, a salvaguardare per un congruo periodo di tempo gli attuali livelli occupazionali dei diversi stabilimenti italiani e al mantenimento in Italia degli impianti produttivi;

a insediare, presso il Ministero dello sviluppo economico, un tavolo permanente sul settore del «bianco» per affrontare i problemi con una visione d'insieme.

**Comitato ristretto per l'esame dei disegni di legge
nn. 237 e connessi**

Riunione n. 3

Relatrici: PELINO e ORRÙ

Orario: dalle ore 14,40 alle ore 15,30

*AUDIZIONI INFORMALI SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 237 E CONNESSI (MERCATO
DELL'ORO E DEI MATERIALI GEMMOLOGICI)*

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Giovedì 13 febbraio 2014

Plenaria**57^a Seduta**

Presidenza della Vice presidente
SPILABOTTE

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Dell'Aringa.

La seduta inizia alle ore 9.

PROCEDURE INFORMATIVE**Interrogazioni**

Il sottosegretario DELL'ARINGA risponde all'interrogazione 3-00131, con la quale si sollecita il Governo a valutare l'adozione di iniziative volte a prevedere che l'aver lavorato in condizioni di esposizione all'amianto possa rientrare tra le fattispecie – previste dal comma 2-*quater* dell'articolo 6 del decreto-legge n. 216 del 2011 – utili al raggiungimento dell'anzianità contributiva necessaria per poter accedere al cosiddetto pensionamento anticipato senza penalizzazioni. A tal proposito, segnala che negli ultimi mesi il Governo ha già provveduto più volte ad estendere il novero di casi di deroghe al meccanismo di penalizzazioni in relazione ad alcune fattispecie di particolare interesse e meritevolezza sociale, includendo tra le «prestazioni effettive di lavoro» utili al raggiungimento dell'anzianità contributiva prevista dalla legge anche i periodi di astensione obbligatoria derivanti dalla donazione di sangue e di emocomponenti, estendendo i benefici in materia di accesso alla pensione anticipata anche a coloro che hanno usufruito dei congedi parentali di maternità e paternità e cancellando le penalizzazioni ai fini del pensionamento anticipato nei confronti dei lavoratori che assistono persone con disabilità.

Anche le peculiari situazioni relative ai lavoratori esposti all'amianto sono state oggetto di apposite tutele; pertanto, nel premettere che ogni ul-

teriore ampliamento dei benefici attualmente previsti richiederebbe uno specifico intervento normativo – con conseguente copertura finanziaria – osserva che, mentre i benefici previdenziali finora riconosciuti ai lavoratori esposti all'amianto operano in relazione all'aspettativa di vita (probabilmente ridotta a seguito della esposizione alle polveri di amianto), le deroghe introdotte dal legislatore per non incorrere nelle penalizzazioni previste per l'accesso al pensionamento anticipato prima dei 62 anni sono invece volte a riconoscere ai fini pensionistici, come «prestazioni effettive di lavoro», anche i periodi nei quali non è stata prestata attività lavorativa in virtù di specifiche disposizioni. Conferma comunque l'interesse del Governo sul tema e anticipa che chiederà agli Uffici del Ministro e all'INPS di verificare la possibilità di introdurre la deroga richiesta.

La senatrice Rita GHEDINI (PD), nel ringraziare il rappresentante del Governo per la ricostruzione fornita, si dichiara parzialmente soddisfatta essenzialmente per la volontà espressa dal Sottosegretario di approfondire la fattispecie e di riconsiderare opportunamente la questione. Rispetto ad essa, anticipa comunque che il suo Gruppo incalzerà il Governo, affinché la situazione venga risolta al più presto; in questo quadro preannuncia anche la presentazione di una specifica iniziativa legislativa.

Il sottosegretario DELL'ARINGA risponde dunque all'interrogazione 3-00423 inerente all'utilizzo dei buoni lavoro (c.d. *voucher*) nell'ambito delle attività agricole a carattere stagionale. Richiama che le nuove disposizioni in materia di lavoro accessorio recano una particolare disciplina per il settore agricolo, in cui l'utilizzo di tale strumento risulta possibile con riferimento «alle attività agricole svolte a favore di soggetti di cui all'articolo 34, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972»; in base alla nuova normativa, risulta possibile utilizzare in agricoltura i *voucher* sino a cinquemila euro, solo laddove l'attività sia svolta da pensionati o studenti ovvero, a prescindere dalla tipologia del lavoratore interessato, nella misura in cui la stessa venga svolta in favore dei piccoli imprenditori agricoli. Un'estensione della platea dei prestatori di lavoro nel settore in argomento non può prescindere da uno specifico intervento di carattere normativo, che il Governo valuterà con la dovuta attenzione.

Con l'occasione, ricorda che l'articolo 46-*bis* del decreto legge n. 83 del 2012, modificando il comma 32, lettera *a*), dell'articolo 1 della legge n. 92 del 2012, ha stabilito che – per l'anno 2013 – prestazioni di lavoro accessorio possono essere rese, in tutti i settori produttivi (compresi gli enti locali), da percettori di prestazioni integrative del salario o di sostegno al reddito nel limite massimo di corrispettivo per anno solare di tremila euro. La proroga per l'anno 2014 della possibilità di cumulo tra compensi da lavoro accessorio e indennità di prestazione a sostegno del reddito, nell'ambito di tremila euro nell'anno solare per l'impiego dei percettori di prestazioni a sostegno del reddito in tutti i settori, è oggetto di un emendamento da parte della Commissione affari costituzionali del Senato,

in sede di conversione in legge del decreto cosiddetto milleproroghe, il cui *iter* dovrebbe concludersi per la fine di questo febbraio.

Il senatore FRAVEZZI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta, sottolineando che l'intento dell'atto di sindacato ispettivo a sua firma era quello di mettere in risalto la situazione di evidente difficoltà nella quale versano taluni imprenditori agricoli. Insiste affinché il Governo valuti la richiesta, che riguarda l'applicazione di una normativa a carattere stagionale, ampliando la tutela e la platea dei beneficiari, introducendo in determinate fattispecie meccanismi più flessibili, come peraltro già avvenuto in altri settori.

La vice presidente SPILABOTTE (*PD*) ringrazia conclusivamente gli intervenuti e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 9,30.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 13 febbraio 2014

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 51

Presidenza della Presidente
DE BIASI

Orario: dalle ore 14 alle ore 14,10

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 52

Presidenza della Presidente
DE BIASI

Orario: dalle ore 14,10 alle ore 15

*AUDIZIONI INFORMALI SUL DISEGNO DI LEGGE N. 913 (DONAZIONE DA
CORDONE OMBELICALE)*

**Comitato ristretto per l'esame
del disegno di legge n. 344 e connessi**

Riunione n. 5

Relatori: Venera PADUA e ROMANO

Orario: dalle ore 15,10 alle ore 16,45

*AUDIZIONI INFORMALI IN RELAZIONE ALL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE
NN. 344, 359, 1009 E 1073 (AUTISMO)*

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 13 febbraio 2014

Plenaria**63^a Seduta**

Presidenza del Vice Presidente
DI BIAGIO

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Girlanda.

La seduta inizia alle ore 8,45.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante modifica al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, e successive modificazioni, in attuazione dell'articolo 30 della direttiva 2012/18/UE sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (n. 68)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e il coordinamento dell'attività di Governo, ai sensi dell'articolo 1 della legge 6 agosto 2013, n. 96. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazione)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 7 gennaio.

Il senatore MARTELLI (*M5S*) presenta uno schema di parere pubblicato in allegato, che subordina l'espressione del parere favorevole alle condizioni richieste dalla senatrice Moronese nella seduta di ieri.

Il presidente DI BIAGIO fa presente che tale schema di parere si intende alternativo a quello proposto dalla relatrice, la cui approvazione ne precluderà la votazione.

Il sottosegretario GIRLANDA osserva che la delega al Governo non consente l'emanazione di disposizioni relative ad adempimenti aggiuntivi a carico di categorie di gestori non comprese nel campo di applicazione della direttiva 2012/18/UE. Inoltre, gli effetti della direttiva 2012/18/UE

sugli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale saranno noti solo dopo gli eventuali aggiornamenti di tali strumenti. In ordine al riesame della disciplina comunitaria sugli oli combustibili densi, osserva che le conseguenze applicative saranno valutate in base all'articolo 29 della direttiva. Infatti, entro il 30 settembre 2020, e in seguito ogni quattro anni, la Commissione è tenuta a presentare al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sull'attuazione e sul buon funzionamento della direttiva. La prima di tali relazioni include una valutazione della necessità di modificare l'ambito di applicazione e può essere accompagnata da una apposita proposta legislativa.

Il presidente DI BIAGIO (*PI*), in sostituzione della relatrice Puppato, si associa alle considerazioni espresse dal sottosegretario Girlanda e ritiene pertanto di non integrare lo schema di parere favorevole con osservazione già formulato dalla stessa relatrice.

Il senatore MARTELLI (*M5S*) dichiara il voto contrario del suo Gruppo, sottolineando che la proposta alternativa di parere risponde al principio di precauzione.

Previa verifica del numero legale, lo schema di parere favorevole con osservazione, proposto dalla relatrice, è posto ai voti ed approvato.

Risulta conseguentemente preclusa la votazione sullo schema alternativo di parere.

PER L'ASSEGNAZIONE DI UN AFFARE SULLE PROBLEMATICHE AMBIENTALI E SANITARIE CONNESSE AL SISTEMA DI COMUNICAZIONI SATELLITARI MOBILE USER OBJECTIVE SISTEM (MUOS)

La senatrice MANASSERO (*PD*) propone di inoltrare alla Presidenza del Senato, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, e per gli effetti dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, la richiesta di un affare assegnato – eventualmente alle Commissioni riunite 12^a e 13^a – sulle problematiche ambientali e sanitarie connesse al sistema di comunicazioni satellitari *Mobile User Objective Sistem* (MUOS).

Il senatore COMPAGNONE (*GAL*) si associa e ricordando di aver già sollecitato in tal senso il presidente Marinello.

Il presidente DI BIAGIO assicura che informerà il presidente Marinello, affinché si possa dare corso alla richiesta di assegnazione dell'affare sulle problematiche in titolo.

La Commissione conviene.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore MARTELLI (*M5S*) sollecita la trattazione del disegno di legge n. 1011, recante disposizioni in materia di utilizzo degli idrofluorocarburi.

Il presidente DI BIAGIO assicura che comunicherà al presidente Marinello la richiesta del senatore Martelli.

La Commissione prende atto.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente DI BIAGIO comunica che la seduta, già convocata per le ore 14,45, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 68**

La 13^a Commissione permanente del Senato,
esaminato lo schema di decreto legislativo,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole sottolineando l'urgenza di provvedere tempestivamente al recepimento integrale della direttiva 2012/18/UE, al fine di evitare di incorrere in procedure di infrazione comunitarie.

**SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAI SENATORI
PAOLA NUGNES, LUCIDI, MARTELLI, MORONESE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 68**

La Commissione 13^a,

esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo,

premesso che:

il decreto è stato preparato sulla base della legge di delegazione europea 96/2013 che all'allegato B ricomprende la direttiva 2012/18;

l'atto recepisce le prescrizioni contenute all'articolo 30 della direttiva 2012/18 relative alla revisione della classificazione degli oli pesanti;

l'articolo 31 della stessa direttiva prevede che tali modifiche vengano tradotte nella normativa nazionale entro il 14 febbraio 2014;

le modifiche vengono introdotte mediante specifica novella al decreto legislativo n. 334 del 1999 di recepimento della direttiva 96/1982 CE relativo al quadro comunitario per la prevenzione dei rischi di incidenti industriali rilevanti;

la scadenza per il recepimento delle restanti disposizioni contenute nell'atto comunitario è fissata al 31 maggio 2015;

considerato che:

nella relazione introduttiva il Governo mette in risalto l'inopportunità di introdurre la modifica tecnica per tramite di un decreto ministeriale come previsto all'articolo 15 del succitato decreto legislativo n. 334 in quanto avente riflessi sul campo di applicazione;

allo stato attuale allo stoccaggio degli oli combustibili densi vengono applicati i limiti di cui all'allegato I parte 2, punto 9 lettere i) e ii) relative ai composti molto tossici per gli organismi (classe R 50) o tossici per gli organismi ed in grado di causare effetti negativi a lungo termine sull'ambiente acquatico (classe R 51/53) rispettivamente;

l'articolo 30 della direttiva 2012/18 prevede che gli oli combustibili densi siano aggiunti alla lista dei prodotti petroliferi di cui all'allegato I parte 1;

gli oli combustibili densi rappresentano una categoria di prodotti con caratteristiche molto diverse a seconda del tenore di zolfo compreso tra lo 0,23 per cento ed il 3,5 per cento;

gli oli combustibili vengono usati in centrali termoelettriche, impianti di riscaldamento, cementifici e come combustibili marini (bunker fuel);

nel 2013 in Italia sono state utilizzate circa 269.000 tonnellate di oli combustibile denso di cui 46000 tonnellate in centrali termoelettriche, 40000 per altri usi e circa 183000 come bunker fuel;

la modifica introdotta comporterà un innalzamento significativo dei quantitativi stoccati oltre i quali i gestori sono tenuti ad applicare i dispositivi di cui gli articoli 6, 7 ed 8 del decreto legislativo 334 relativi alla notifica, l'adozione di politiche di prevenzione degli incidenti rilevanti e la stesura del rapporto di sicurezza, rispettivamente;

la notifica e l'adozione di politiche di prevenzione saranno obbligatori a partire da stoccaggi di 2500 tonnellate di oli combustibili densi contro l'attuale soglia fissata in 100 tonnellate per i codici R50 e 200 tonnellate per i codici R51/R53;

il rapporto di sicurezza dovrà essere prodotto in caso di presenza di oltre 25000 tonnellate a fronte delle attuali soglie di 200 tonnellate per i codici R50 e di 500 tonnellate per i codici R51/R53;

nonostante le modifiche apportate siano state presentate come necessarie per meglio tutelare l'ambiente sembrano in effetti più funzionali a ridurre gli oneri dei gestori di impianti alimentati ad olio combustibile;

la riclassificazione degli oli densi da prodotti di scarto a combustibili non è motivata da un'effettiva riduzione del rischio ambientale in caso di sversamento;

l'utilizzo di oli densi quali combustibili è una delle pratiche più inquinanti per le emissioni di IPA, per l'elevata produzione di CO₂ per unità di energia prodotta e per le emissioni di ossidi di zolfo che determinano l'acidificazione delle acque piovane;

la facilitazione concessa dal provvedimento in oggetto alla produzione energetica da oli densi è in contrasto con le politiche europee e nazionali di riduzione delle emissioni di gas serra;

il comma 1 dell'articolo 10 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 prevedeva che «Con decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con i Ministri della sanità, dell'interno e dell'industria, del commercio e dell'artigianato, da emanarsi entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le modifiche di impianti e di depositi, di processi industriali, della natura o dei quantitativi di sostanze pericolose che potrebbero costituire aggravio del preesistente livello di rischio»;

il Ministero dell'ambiente con il decreto ministeriale 9 agosto 2000, definisce la gestione delle modifiche solo per gli impianti di produzione e non anche per i depositi come espressamente previsto dall'atto comunitario;

il combinato disposto delle modifiche introdotte nella direttiva e dell'errata attuazione delle disposizioni del succitato articolo 10 determinerà un considerevole aumento del rischio nei siti di utilizzo dell'olio combustibile,

esprime parere favorevole alle seguenti condizioni:

al fine di garantire la possibilità di intervento delle autorità locali in caso di incidente è necessario prevedere che le variazioni positive nello stoccaggio di oli combustibili densi al di sotto della soglia di applicazione delle disposizioni di cui gli articoli 6,7 e 8 del decreto legislativo n. 334 siano comunicati alle autorità competenti entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto;

si calcolino le ricadute del provvedimento in ordine agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale già approvati e realizzati che hanno tenuto conto della perimetrazione delle aree ad elevata concentrazione di stabilimenti pericolosi, delle opportune distanze tra questi e le zone residenziali così come della probabilità o la possibilità di un incidente e conseguenze di esso in ragione del luogo e della vicinanza di altri stabilimenti;

siano ridiscusse nelle opportune sedi comunitarie l'inserimento degli oli combustibili densi nella categoria dei «prodotti petroliferi» in ragione dell'elevata tossicità del prodotto, a tal fine prevedendo anche una sottocategoria «calibrata sulla quantità di tale prodotto utilizzata negli stabilimenti» da mantenersi tra le sostanze pericolose per l'ambiente di cui alla parte 2 (categorie di sostanze e preparati non indicati in modo specifico nella parte 1) dell'allegato I del citato decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334.

Sottocommissione per i pareri

21^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
DI BIAGIO

Orario: dalle ore 9 alle ore 9,10

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alle Commissione 6^a e 10^a riunite:

(1299) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, recante interventi urgenti di avvio del piano «Destinazione Italia», per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015, approvato dalla Camera dei deputati: rinvio dell'espressione del parere.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia e l'adolescenza

Giovedì 13 febbraio 2014

Plenaria

Presidenza della Presidente
Michela Vittoria BRAMBILLA

La seduta inizia alle ore 14,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Michela Vittoria BRAMBILLA, *Presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

INDAGINE CONOSCITIVA

Sulla povertà minorile

Audizione del Presidente dell'UNICEF Italia, Giacomo Guerrera
(Svolgimento e conclusione)

Michela Vittoria BRAMBILLA, *Presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Giacomo GUERRERA, *Presidente dell'UNICEF Italia* e Federica AGUIARI, *Ufficio Advocacy*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Loredana LUPO (*M5S*), Vanna IORI (*PD*), Chiara SCUVERA (*PD*) nonché i senatori, Ornella BERTOROTTA (*M5S*) e Nunzia CATALFO (*M5S*).

Giacomo GUERRERA, *Presidente dell'UNICEF Italia* e Federica AGUIARI, *Ufficio Advocacy*, rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Michela Vittoria BRAMBILLA, *Presidente*, ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,50.